

Ill.mo Assessore Alberto Ronchi,

alcune frasi a lei attribuite, apparse oggi sui quotidiani bolognesi, ci costringono a precisare ancora una volta il nostro punto di vista sul problema dell'inquinamento acustico e del grave disagio abitativo che si è creato in alcune zone della città. Lo facciamo, stigmatizzando nuovamente, l'atteggiamento di un pubblico amministratore che insiste in assurde contrapposizioni ed affermazioni contrarie al buon senso ed allo spirito di "Cultura" che dovrebbe, al contrario, animare la pubblica funzione che egli rappresenta.

"Bologna città della musica"

A nostro avviso, se la città può fregiarsi di tale titolo, lo si deve ad una serie di ragioni delle quali le ancorché opportune manifestazioni estive, rivolte soprattutto a giovani, sono solo piccola meritevole parte. Come si possono dimenticare le benemerite istituzioni che fanno degna la città di questo appellativo? Alludiamo al Teatro Comunale con il suo ciclo di opera, balletti e concerti, a Musica Insieme, all'Orchestra Mozart, al Bologna Festival, al popolare ciclo di concerti di Organi Antichi e quelli del Festival di S. Giacomo ai musei musicali di Strada Maggiore e Via Guerrazzi e alla meravigliosa collezione Tagliavini ed a tutte le altre iniziative ignorate dai più, che prevedono cicli di concerti ed iniziative culturali di grande pregio ed in queste includiamo anche i grandi concerti pubblici di musica leggera ed il Salotto del Jazz .

Inquinamento acustico e degrado

Collegare inopinatamente i vari aspetti del problema della vivibilità urbana è a nostro avviso incolto e contrario alla ricerca di quei virtuosi equilibri che ogni accorto politico ed amministratore dovrebbe perseguire. L'inquinamento acustico è fortemente nocivo alla salute delle persone ed è causa di sofferenze e malattie per chi viene ad esso esposto con continuità. Il voler concentrare un gran numero di occasioni di alta rumorosità (come nel caso di concerti di musica rock) in brevi periodi ed in spazi non strutturalmente adeguati, non può che aggravare situazioni che per altre ragioni sono già intollerabili. Per questo motivo si ritiene o, almeno lo ritengono la maggior parte delle persone ragionevoli, che non sia opportuno insistere nella creazione di occasioni di ulteriore concentrazione delle cause e degli effetti collegati a queste già gravi situazioni.

Il degrado sofferto da diverse zone della città, ed in particolare dalla zona universitaria, nel corso di quasi tutto l'anno, non può essere strettamente collegato alla presenza o meno di questa o quella attività culturale, esso deriva principalmente dalla mancanza di un adeguato controllo del territorio, da una esasperata concentrazione di monotematiche attività commerciali, dall'incuria di tanti e dal disinteresse dell'Università, che poco o nulla fa, per fornire servizi e spazi alla massa dei propri studenti lasciandoli in balia di uno scorretto ed umiliante sfruttamento di primarie esigenze quali l'alloggio, il cibo ed il tempo libero.

Cultura ed ordine pubblico

Lei ha affermato che in conseguenza del nuovo regolamento acustico "smetterà di occuparsi di ordine pubblico e potrà dedicarsi alla cultura", le rammentiamo che non lei ha dovuto occuparsi di ordine pubblico la scorsa estate. Lei, al contrario, è stata la causa di gravi problematiche di ordine pubblico, favorendo con il suo atteggiamento derisorio ed ostile verso parte della cittadinanza, gravi fatti di intolleranza e vandalismo che sono sfociati nell'assalto del portone di Piazza Verdi, nelle minacce rivolte a chi si lamentava, da parte di ubriachi e di indecenti schiamazzatori di ogni genere, richiamati proprio da quelle attività che lei osa definire culturali. Siamo stati noi cittadini, che in forma associativa, abbiamo dovuto purtroppo provvedere alla tutela della nostra salute, del nostro decoro e della nostra sicurezza, spendendo di tasca nostra fior di quattrini e di impegno civico per dimostrare quanto fosse ingiusta ed illegale questa situazione. Situazione che ha, fra l'altro, permesso a qualcuno di acquisire ingenti guadagni senza nemmeno ottemperare ai minimi impegni assunti in sede di rilascio dei relativi permessi.

Questa è la scandalosa realtà della "bellissima estate" 2012 e ci auguriamo che il Sindaco e la Giunta comunale vogliano effettivamente impedire che ciò si ripeta in futuro.

Il Consiglio Direttivo

Dell'Associazione Via Petroni e Dintorni

30 marzo 2013